

Zeitschrift: Freidenker [1956-2007]
Herausgeber: Freidenker-Vereinigung der Schweiz
Band: 91 (2006)
Heft: 2

Artikel: Libero pensatore : dacci oggi il nostro pane... integrale
Autor: Neuroni, Alfredo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1089240>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Dacci oggi il nostro pane... integrale

Il rappresentante di un inizialmente non meglio specificato gruppo d'estrazione cristiana, Giovanni Isella di nome, in occasione delle recenti feste di fine anno, si è fatto promotore di una piuttosto singolare iniziativa che ha sollevato non poche reazioni sulla stampa ticinese.

Anzi, l'idea di donare ad ogni agente della polizia cantonale una copia della Bibbia intesa quale strenna natalizia non ha lasciato indifferente neppure il gran consigliere Francesco Cavalli, il quale ha prontamente presentato al Consiglio di Stato un'interrogazione in tal senso, memore della precedente distribuzione della stessa ai singoli membri del Gran Consiglio.

Ora, ancor non molti anni fa, una tale "generosa" gratuita elargizione, seppur estemporanea e perciò poco probabile nel contesto storico di allora, sarebbe stata al massimo oggetto di critiche e di biasimo unicamente per il fatto di rappresentare una contravvenzione ai canoni di un ordinamento che vieta ai pubblici funzionari di accettare regalie esterne di qualsiasi natura – fatta ovviamente eccezione dell'altrettanto natalizio panettone, innaffiato al di sotto della faticosa soglia dello 0.5 ‰!

Considerato invece nel contesto attuale, costantemente confrontato da scenari ultramediatizzati, dominati da un'economia e di una cultura globalizzante che condiziona gli scenari "locali" caratterizzati da misteriosi rapporti incestuosi fra politica e religioni, spasmodicamente protesi alla ricerca di radici terrene ed extraterrestri per mancanza di chiare visioni realistiche, oggi questa iniziativa apparve subito perlomeno inopportuna, e ciò per i seguenti motivi:

1. Una strisciante ma esplicita intrusione nelle istituzioni democratiche che dovrebbero appellarsi ad una chiara separazione fra Stato e religioni, secondo il principio della laicità dell'ente pubblico;
2. Un fastidioso precedente in un ambito sempre più multietnico e

multiculturale, dal quale potrebbero poi scaturire altre analoghe richieste di elargizioni "mirate" di testi mistico-religiosi.

Indipendentemente dal fatto che alla fine ognuno dei riceventi il biblico regalo è poi libero di accettarlo o no, ci mancherebbe, alla luce dei più recenti sviluppi dell'apparentemente "simbolico" gesto si è poi rivelato in tutta la sua vera natura (una manna celeste molto terrena): sui quotidiani ticinesi del 14 gennaio 2006 il signor Giovanni Isella esce allo scoperto e presenta il programma del suo partito denominato Unione democratica federale (Udf), della cui sezione ticinese è il presidente.

Per motivi di spazio mi limiterò a citarne solo l'eloquente finale che dice testualmente, dopo aver citato alcuni passaggi biblici:

"In tal modo opereremo nella società, orientandoci per mezzo della Parola di Dio, che sarà la nostra fedele compagna in questo cammino", lasciando ovviamente al lettore di trarne le debite conclusioni.

A questo punto mi preoccupa invece ancora una volta l'atteggiamento acritico e disinvoltato del Consiglio di Stato che dovrà prossimamente affrontare anche lo spinoso problema della cosiddetta "ora di religione" della quale i Liberi Pensatori chiedono l'abolizione pura e semplice e l'analisi del fenomeno religioso nelle varie lezioni dell'esistente programma scolastico quali la storia, la letteratura, la geografia, storia dell'arte, la civica ecc, ecc...

Già in precedenti occasioni si è avuta l'impressione di una certa lassitudine del nostro governo confrontato, con palesi tentativi di adepti o autorità religiose di far passare il loro verbo al di sopra delle leggi e degli ordinamenti esistenti, democraticamente volute dalla maggioranza dei cittadini.

Signori, oggi è la polizia, domani chissà, l'altro ieri fu la volta della Università della Svizzera Italiana, dove oggi è sotto gli occhi di tutti coloro che

vogliono vedere il dilagare della "influenza ciellina" che si sta propagando celermente nei vari settori della vita civile.

Segni premonitori inascoltati giunsero persino dall'insospettabile NZZ già nel lontano 1998, 21/22.martzo: "Angriff der Integralisten auf den liberalen Staat – Comunione e Liberazione in der Tessiner Politik"; rispettivamente nel 2000, 28 dicembre: "Comunione e Liberazione an der Universität".

Ma, tanto vale: almeno nel settore dell'istruzione sembra esistere un patto di non belligeranza fra Lugano e Bellinzona!

... "Nel piccolo ma fecondo nostro Paese è la melassa e la gelatina relazionale che condiziona e spegne la schiettezza delle opinioni dichiarate, che sono poi l'ossigeno di ogni dibattito civile. In privato, al caldo della propria parrocchia tutto si dice: in pubblico mosca, e soprattutto niente nomi, siamo ticinesi."

(Raffaele Pedrozzi, La Regione Ticino del 13.01.2006).

Non avendo il "dono" della fede, c'è allora solo da sperare: dacci oggi il nostro pane... possibilmente non integrale!

Alfredo Neuron, Lugano

Klare Trennung von Staat und Kirche erwünscht...

Im obenstehenden Artikel äussert sich Alfredo Neuron zur Tatsache, dass im Tessin eine christliche Gruppierung, die auch als politische Partei auftritt, der Tessiner Polizei gratis Bibeln geliefert hat. Zwar waren die einzelnen Polizistinnen frei, eine zu nehmen oder nicht – trotzdem bleibt ein ungutes Gefühl in einem Umfeld, wo sich PolitikerInnen offenbar mehrheitlich mit der katholischen Kirche arrangieren und andererseits in der Politik, an Schulen und Universitäten und überhaupt im öffentlichen Leben der Einfluss der Kirche derzeit eher zunimmt. Ein Angriff auf den liberalen Staat ortet Neuron und zitiert dabei auch die NZZ. Grund wohl auch dafür, dass die Tessiner Sektion der FVS in den letzten zwei Jahren wieder erstarkt ist.

rc